

MANOVRA: MEDICI ANAAO, CONFERMATE LE PROTESTE E SCIOPERI A OTTOBRE

"I medici dell'Anaa Assomed ribadiscono il giudizio fortemente negativo sulla manovra economica approvata ieri in via definitiva dal Parlamento e non possono che confermare le azioni di protesta annunciate per il prossimo mese di ottobre". E il pacchetto di azioni prevede: la stretta osservanza dell'orario di lavoro di 38 ore settimanali; un massimo di 250 ore di straordinari su base annuale come prevede la legge; l'utilizzo di tutte le ferie; una manifestazione; tre giorni di sciopero. Questo quanto annuncia in una nota il maggior sindacato dei medici pubblici. "Consideriamo i contenuti di questa legge - commenta il segretario nazionale Carlo Lusenti - un duro attacco alla categoria, ai cittadini e alla sopravvivenza del sistema sanitario pubblico destinato ad un grave definanziamento che ne mina le caratteristiche fondanti". In particolare, spiega Lusenti, "nel provvedimento abbiamo individuato ben 10 punti critici, dieci punizioni riservate ai medici alle quali non è stata data alcuna soluzione positiva, ad eccezione del contratto di lavoro che è stato siglato la scorsa settimana". Quindi "questa legge peggiora di molto le condizioni di lavoro dei medici italiani - aggiunge il segretario nazionale Anaa Assomed - con conseguenti gravi riflessi sulla sicurezza delle cure dei cittadini e depotenzia fortemente l'assistenza ospedaliera con la riduzione di posti letto e organici". Lusenti si rivolge poi al ministro del Welfare, Maurizio Sacconi e agli altri componenti del governo, affermando che "l'Anaa Assomed non considera l'arma dello sciopero uno strumento risolutivo, ben sapendo che finisce per colpire inevitabilmente gli strati più deboli della popolazione, ma ritiene indispensabile ricorrere ad iniziative di contrasto in assenza di una politica di confronto tra le parti".(ANSA).

MANOVRA: MEDICI ANAAO, NO ALLE 10 'PUNIZIONI' DEL GOVERNO

I medici dirigenti dell'associazione Anaa-Assomed dicono dieci volte 'no' alla manovra economica, e denunciano le "dieci punizioni che il Governo, con una serie di norme di cui è difficile intravedere l'urgenza e straordinaria necessità, intende infliggere ai medici italiani".

Oltre ai tagli per quasi 6 miliardi di euro previsti per la sanità dal 2010, i medici Anaa-Assomed criticano duramente il "licenziamento di massa" dei precari, la modifica degli orari di lavoro che elimina "gli standard minimi di sicurezza", e l'abolizione del part-time che penalizza soprattutto le donne "costrette a scegliere questa formula per far fronte a esigenze familiari". Il sindacato menziona poi, tra le altre 'punizioni', la riduzione dei posti letto negli ospedali e il fatto che le strutture sanitarie pubbliche "vengono caricate di compiti impropri come le certificazioni di malattia per i dipendenti pubblici" con gravi conseguenze sul carico di lavoro e sulla gestione dei pazienti.

Quando tra qualche mese saranno visibili gli effetti della manovra, concludono i vertici Anaa-Assomed, il "Governo dovrà rispondere dei disservizi di cui si è reso responsabile, con l'aggravante dell'assordante silenzio del ministro del Welfare".

MANOVRA: I MEDICI CONFERMANO LA PROTESTA

I medici dell'Anaa Assomed "ribadiscono il giudizio fortemente negativo sulla manovra economica approvata ieri in via definitiva dal Parlamento e non possono che confermare le azioni di protesta annunciate per il prossimo mese di ottobre". "Consideriamo i contenuti di questa legge un duro attacco alla categoria, ai cittadini e alla sopravvivenza del sistema sanitario pubblico - ha commentato il segretario nazionale Carlo Lusenti - destinato ad un grave definanziamento che ne mina le caratteristiche fondanti. Nel provvedimento abbiamo individuato ben 10 punti critici, dieci punizioni riservate ai medici alle quali non è stata data alcuna soluzione positiva, ad eccezione del contratto di lavoro che è stato siglato la scorsa settimana. Questa legge peggiora di molto le condizioni di lavoro dei medici italiani, con conseguenti gravi riflessi sulla sicurezza delle cure dei cittadini e depotenzia fortemente l'assistenza ospedaliera con la riduzione di posti letto e organici. Al Ministro Sacconi e agli altri componenti del Governo vogliamo dire che l'Anaa Assomed non considera l'arma dello sciopero uno strumento risolutivo, ben sapendo che finisce per colpire inevitabilmente gli strati più deboli della popolazione, ma ritiene indispensabile ricorrere ad iniziative di contrasto in assenza di una politica di confronto tra le parti". -

SANITA': ANAAO CONFERMA PROTESTA MEDICI CONTRO MANOVRA = LUSENTI, PEGGIORA LE CONDIZIONI DI LAVORO DEI CAMICI BIANCHI

I medici dell'Anaa Assomed ribadiscono il giudizio negativo sulla manovra economica triennale e confermano le azioni di protesta annunciate per ottobre. Secondo il segretario nazionale del principale sindacato dei medici dirigenti del Ssn, Carlo Lusenti, la manovra approvata ieri in via definitiva dal Parlamento "peggiora di molto le condizioni di lavoro dei medici italiani, con conseguenti gravi riflessi sulla sicurezza delle cure dei cittadini".

"Consideriamo i contenuti di questa legge - sottolinea in una nota Lusenti - un duro attacco alla categoria, ai cittadini e alla sopravvivenza del sistema sanitario pubblico destinato ad un grave definanziamento che ne mina le caratteristiche fondanti". Nel provvedimento l'Anaa ha individuato ben 10 punti critici. "Dieci punizioni riservate ai medici alle quali - spiega il numero uno dell'Anaa - non è stata data alcuna soluzione positiva, ad eccezione del contratto di lavoro che è stato siglato la scorsa settimana. Al ministro Sacconi e agli altri componenti del Governo - conclude Lusenti - vogliamo dire che l'Anaa Assomed non considera l'arma dello sciopero uno strumento risolutivo, ben sapendo che finisce per colpire inevitabilmente gli strati più deboli della popolazione, ma ritiene indispensabile ricorrere ad iniziative di contrasto in assenza di una politica di confronto tra le parti".

FINANZIARIA. MEDICI ANAAO: E' UN ATTACCO AL SERVIZIO SANITARIO CONFERMIAMO LA PROTESTA DI OTTOBRE

Un "giudizio fortemente negativo" sulla manovra economica approvata ieri dal Parlamento arriva dai medici dell'anaao Assomed, che, ribadiscono in una nota, "non possono che confermare le azioni di protesta annunciate per il prossimo mese di ottobre".

Spiega l'associazione di medici dirigenti: "Consideriamo i contenuti di questa legge un duro attacco alla categoria, ai cittadini e alla sopravvivenza del sistema sanitario pubblico- dice il segretario nazionale Carlo Lusenti- destinato ad un grave definanziamento che ne mina le caratteristiche fondanti".

Addirittura "nel provvedimento abbiamo individuato ben 10 punti critici, dieci punizioni riservate ai medici alle quali non e' stata data alcuna soluzione positiva, ad eccezione del contratto di lavoro che e' stato siglato la scorsa settimana". Il risultato, secondo Lusenti, e' che "questa legge peggiora di molto le condizioni di lavoro dei medici italiani, con conseguenti gravi riflessi sulla sicurezza delle cure dei cittadini e depotenzia fortemente l'assistenza ospedaliera con la riduzione di posti letto e organici".

E ribadisce la protesta annunciata per ottobre: "Al ministro Sacconi e agli altri componenti del governo vogliamo dire che l'anaao Assomed non considera l'arma dello sciopero uno strumento risolutivo, ben sapendo che finisce per colpire inevitabilmente gli strati piu' deboli della popolazione, ma ritiene indispensabile ricorrere ad iniziative di contrasto in assenza di una politica di confronto tra le parti".

Il Bisturi.it

Manovra economica: l'AnaaO conferma la protesta

6 AGO – Attraverso una nota l'AnaaO Assomed ribadisce il giudizio negativo sulla manovra economica approvata ieri in via definitiva dal Parlamento e conferma le azioni di protesta annunciate per il prossimo mese di ottobre

I medici dell'AnaaO Assomed ribadiscono il giudizio fortemente negativo sulla manovra economica approvata ieri in via definitiva dal Parlamento e non possono che confermare le azioni di protesta annunciate per il prossimo mese di ottobre.

"Consideriamo i contenuti di questa legge un duro attacco alla categoria, ai cittadini e alla sopravvivenza del sistema sanitario pubblico – ha commentato il segretario nazionale Carlo Lusenti – destinato ad un grave definanziamento che ne mina le caratteristiche fondanti.

"Nel provvedimento abbiamo individuato ben 10 punti critici, dieci punizioni riservate ai medici alle quali non è stata data alcuna soluzione positiva, ad eccezione del contratto di lavoro che è stato siglato la scorsa settimana.

"Questa legge peggiora di molto le condizioni di lavoro dei medici italiani, con conseguenti gravi riflessi sulla sicurezza delle cure dei cittadini e depotenzia fortemente l'assistenza ospedaliera con la riduzione di posti letto e organici.

"Al Ministro Sacconi – ha concluso Lusenti – e agli altri componenti del Governo vogliamo dire che l'AnaaO Assomed non considera l'arma dello sciopero uno strumento risolutivo, ben sapendo che finisce per colpire inevitabilmente gli strati più deboli della popolazione, ma ritiene indispensabile ricorrere ad iniziative di contrasto in assenza di una politica di confronto tra le parti".